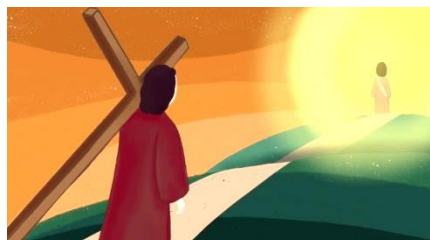


ANNO A 28	Numero 1073	DOMENICA 30 agosto 2020 <i>XXII del tempo ordinario</i>
--------------	----------------	--

LA PAROLA dal Vangelo secondo Matteo 16,21-27



In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «**Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.** Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Di questo brano del Vangelo di Matteo, colpisce una cosa: è presente sia la professione di fede di Pietro sia la sua difficoltà a coglierne in profondità le autentiche esigenze. A Gesù che parla della sua Passione come compimento del progetto del Padre, Pietro infatti si oppone: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Quasi un invito a Gesù a "scegliere le mezze misure", a mettere da parte la sofferenza. La risposta di Gesù è chiara: «Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». La storia di Pietro e del suo rapporto con Gesù ricalca la storia, a volte contraddittoria, del nostro rapporto con Dio. Le sue parole di protesta, più che paura e sconcerto, dicono la fatica, e talvolta addirittura il rifiuto, di entrare nella logica di Dio, una logica umanamente perdente.

La fatica e il rifiuto di Pietro sono gli stessi che anche noi opponiamo al Signore, quando ci chiede di portare con Lui la croce, quella croce che assume tante forme e tanti nomi. In fondo, uno dei drammi dell'uomo moderno è proprio quello di non avere più qualcosa - un ideale, un progetto - per cui investire in maniera totalizzante la propria vita. Questo però è anche il dramma di molti cristiani per i quali Cristo e il Vangelo occupano spazi marginali e per niente totalizzanti.

Senza paura, dunque, rinnoviamo il nostro "sì" al Signore, accogliendo con responsabile fiducia l'invito a seguirlo lungo la via che Egli stesso ci indica, giorno per giorno, l'unica che porta frutto per la vita eterna.

(dal sito della Diocesi di Vicenza "Preghiera in Famiglia")

S.MESSE dal 30 agosto all' 8 settembre 2020
ATTENZIONE QUESTA SETTIMANA S.MESSE NEI CIMITERI

In caso di pioggia celebrazione in chiesa

DOMENICA 30 agosto XXII del tempo ordinario <i>Ger 20,7-9; sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16, 21-27</i>	8.30 SAN GERMANO 10.00 GRANCONA solenne 11.15 ZOVENCEDO
LUNEDÌ 31 GRANCONA - Cimitero parte vecchia ore 19.30 - - Gobbo Pasqua, Teobaldo, Angelina, Bertoldo Gino, Valentina, Germano - fam. Baldan Fulvio – Peotta Danilo, ann. Sommaggio Adelina, Frison Giuseppe e Flavio – Borgo Luca, Michele, Angela, Giovanni e Luigi - Cervellin Lisa e nonni - - per tutti i defunti delle comunità Grancona/Spiazzo	
MARTEDÌ 1 GRANCONA - Cimitero parte nuova ore 19.30 - Visentin Giuseppe e Barbato Albina – Trentin Giorgio e famiglia – Marconato Ottorino – Marconato Roberto e Pasqualotto Gemma – De Benedetti Luigi e Dal Maso Teresa - per i defunti delle comunità Spiazzo/Grancona	
MERCOLEDÌ 2 SAN GERMANO - Cimitero ore 19.30- - 7° Borgo Gino – 30° Fattori Renato – Muraro Ottone e Brun Nerina – Gobbo Santolino e Giacomuzzo Teresa – Zucchi Cesare e sorelle – Cantarella Carla, Tullio, Zogola Elisa Basso Nebridio e Idelma – Basso Valeriano, Maria, Alinda e Giuseppe - per i defunti delle comunità S.Germano/Campolongo	
GIOVEDÌ 3 ZOVENCEDO - Cimitero ore 16.00 - per i defunti della comunità	<i>S.Gregorio Magno</i>
VENERDÌ 4 VILLA DEL FERRO - Cimitero ore 19.30 - per i defunti della comunità	
SABATO 5 SPIAZZO ore 19.00 festiva - Giancesin Carlo – Dalla Rosa Maria – Mettifogo Maria- def. famiglie Dalla Rosa e Anselmi	
DOMENICA 6 settembre XXIII del tempo ordinario <i>Ez 33,1.7-9 sal 95; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20</i>	8.30 VILLA DEL FERRO 10.00 S.GERMANO 11.15 ZOVENCEDO
LUNEDÌ 7 VILLA DEL FERRO ore 19.00 festiva - Borinato Maria – Giuriolo Angelo	
MARTEDÌ 8 settembre Natività della B.V. Maria	9.30 SPIAZZO 11,00 GRANCONA

ANCHE AL CIMITERO SI RACCOMANDANO LE ATTENZIONI ANTI-COVID:
DISTANZE REGOLAMENTARI, MASCHERINA CHE COPRA
NASO E BOCCA, IGIENIZZAZIONE DELLE MANI

LA NOSTRA COMUNITA' IN FESTA

per il 40° anniversario di **Daniele Dalla Rosa e Anselmi Natalina** a Spiazzo sabato 5 ore 19.00
domenica 6 settembre ore 10.00 a San Germano 40° anniversario di matrimonio di
Cantarella Andrea e Basso Maria Valeria; Trevisan Siro e Zoppellaro Maria Luisa;
Rabarin Giorgio e Tamiozzo Bruna
ringraziamo il Signore per queste belle testimonianze di amore e fedeltà coniugale

*martedì 8 settembre a Grancona ore 11.00 matrimonio di **Pozza Filippo e Marana Sonia***
*mercoledì 9 settembre ore 11.00 a Grancona matrimonio **Poli Davide e Pozza Federica***
*sabato 12 a Grancona ore 11.00 matrimonio di **Scarato Federico e Corazza Lucia***
congratulations e auguri

LA SCHOLA CANTORUM riapre i battenti dopo i limiti imposti dal Coronavirus MARTEDÌ 1°
SETTEMBRE ore 20.45 prove a Grancona. Sono ben accette nuove voci

AMICI NEL BISOGNO: mercoledì 2 sett. incontro alle 20.30 Casa del Giovane di San Germano

INCONTRO COPPIE GUIDA BATTESIMI martedì 1° sett. Ore 16.00 a S.Germano

INCONTRO FAMIGLIE BATTEZZANDI domenica 6 settembre ore 16.00 a S.Germano

ADORAZIONE EUCARISTICA a Spiazzo ore 20.30 giovedì 3 settembre

anticipazione: INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO GIOVEDÌ 10 SETT. ORE 20.30 A
SAN GERMANO

domenica 30 agosto 2020, ORDINAZIONE DIACONALE



Alle ore 16 in cattedrale il vescovo mons. **Beniamino Pizziol** ordinerà **SEI nuovi diaconi**: due giovani in cammino verso il sacerdozio (uno studente del Seminario diocesano e un religioso francescano) e quattro diaconi permanenti (tutti coniugati e padri di famiglia).

Saranno ordinati diaconi permanenti **Claudio Pellizzaro, Fabio Fontana, Giancarlo Milani e Massimiliano Frigo**.

I due giovani che riceveranno il diaconato in vista del sacerdozio sono invece **Mauro Cenzon**, alunno del Seminario diocesano e **Federico Rovarin** religioso di Frati Minori.

Nel rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti, sarà possibile accedere alla celebrazione solo su invito. La celebrazione sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube della Diocesi di Vicenza, su Radio Oreb (fm 90.20) e su TeleChiara.

UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ' PASTORALE VAL LIONA

mercoledì ore 16.00 – 19.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti e archivio)

giovedì mattina ore 9.00-12.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti)

Per il momento non si concedono in uso le stanze parrocchiali.

cell. 347.3327097 (Unità Pastorale)

Telefono fisso 0444.868005 (parrocchia di S. Germano)

e-mail unitapastorale.valliona@gmail.com - bollettino in rete www.upvalliona.it

**PERCORSO PER COPPIE CHE DESIDERANO CELEBRARE E VIVERE
IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

“NON VOI AVETE SCELTO ME, MA IO HO SCELTO VOI E VI HO COSTITUITI PERCHÉ ANDIATE E PORTIATE FRUTTO” (Gesù)

**A Lonigo presso il centro Giovanile sono programmati 10 incontri per fidanzati
1° incontro sabato 10 settembre ore 20.30 al Centro Giovanile di Lonigo
la presentazione del programma**

ISCRIZIONI: Canonica di Lonigo, via Castelgiuncoli, 18 (tel. 0444.830060): giorni feriali (sabato compreso) ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00. Nell'impossibilità di venire in questi orari si telefoni in canonica - **Tel. 0444.830060** - per concordare un altro momento. (Viene chiesto ad ogni coppia un contributo spese)

- La presenza agli incontri è obbligatoria per entrambi i fidanzati.

- Perché l'esperienza possa essere più fruttuosa si consiglia la partecipazione nei primi tempi di fidanzamento, senza aspettare la vicinanza delle nozze.

Nell'accedere agli ambienti di incontro sarà necessario rispettare le indicazioni igieniche-protettive di questo periodo di epidemia.

Settembre 2020 : 15^a Giornata nazionale per la Custodia del Creato



I vescovi delle due Commissioni della Cei, per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e dell'Ecumenismo e il dialogo, per la celebrazione della 15^a Giornata nazionale per la Custodia del Creato hanno scelto questo titolo:

**“Vivere in questo mondo con sobrietà,
con giustizia e con pietà” (Tt 2,12)**

Per nuovi stili di vita

“La pandemia è stata una prova che ci ha messo in ginocchio tutti. Questa stessa prova ci dà oggi la possibilità di rialzarci. Sarà possibile però solo se lo faremo tutti insieme e in modo nuovo”. Questo il significato del Messaggio che i Vescovi hanno pubblicato nel giorno in cui il mondo celebra la Giornata mondiale dell'ambiente.

“Se questa pandemia ha fatto tragicamente emergere la fragilità della condizione umana, ci ha permesso anche di riconoscerci umani; di constatare che tutti siamo dipendenti gli uni dagli altri e dipendenti dalla terra. Tutti sulla stessa barca. Questo tempo ci ha provocato.

E' arrivato ora il momento della semina. Raccoglieremo domani ciò che abbiamo seminato oggi” (il messaggio integrale dei Vescovi è pubblicato sul sito del nostro bollettino)

DUE INTERESSANTI MOSTRE A MONTE BERICO

Orario: sabato e domenica, e martedì 8 settembre, ore 9-12 e 16-19.

Ingresso libero contingentato max 20 persone alla volta

“IN TE MI RIFUGIO”. IL SANTUARIO COME LUOGO DI CURA E TEMPIO DI SALUTE - interno Museo di Monte Berico

“SICURI SOTTO AL TUO MANTO” *La creatività dei bambini incontra la fede: 500 disegni colorati per affidare i propri cari a Maria*

Sala Sette Santi Fondatori, 25 agosto - 13 settembre 2020

Messaggio per la 15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

1 settembre 2020

*Vivere in questo mondo con sobrietà,
con giustizia e con pietà (Tt 2,12)*

Per nuovi stili di vita



In occasione della 15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato le preoccupazioni non mancano: l'appuntamento di quest'anno ha il sapore amaro dell'incertezza. Con san Paolo sentiamo davvero «che tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto fino a oggi» (Rm 8,22).

Solo la fede in Cristo ci spinge a guardare in avanti e a mettere la nostra vita al servizio del progetto di Dio sulla storia. Con questo sguardo, saldi nella speranza, ci impegniamo a convertire i nostri stili di vita, disponendoci a «vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà» (Tt 2,12).

Vicinanza, gratitudine, lungimiranza

Siamo in un anno drammatico: la pandemia da Covid-19 ha portato malattia e morte in tante famiglie, ha messo in luce la nostra fragilità, ha ridimensionato la pretesa di controllare il mondo ritenendoci capaci di assicurare una vita migliore con il consumo e il potere esercitato a livello globale. Sono emerse tante contraddizioni nel nostro modo di concepire la vita e le speranze del futuro. Si è visto un sistema socio-economico segnato dall'inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi. Alle tante persone colpite negli affetti come nel lavoro desideriamo esprimere tutta la nostra vicinanza, nella preghiera come nella solidarietà concreta.

L'emergenza sanitaria ha anche messo in luce una capacità di reazione forte della popolazione, una disponibilità a collaborare. Tanti medici e operatori sanitari pronti a spendersi con generosità (in alcuni casi fino al dono della vita) per la cura dei malati; tanti lavoratori pronti a fare la loro parte – in condizioni spesso onerose – per consentire la prosecuzione della vita quotidiana anche in emergenza; tante famiglie pronte a stravolgimenti nella loro esistenza, restando a casa per cooperare all'azione comune; tanti uomini e donne che hanno pagato prezzi pesanti per la loro prossimità solidale ai più fragili: a tutti e a tutte la nostra gratitudine, per un impegno condiviso che è sempre risorsa fondamentale nell'emergenza. Abbiamo toccato con mano tutta la nostra fragilità, ma anche la nostra capacità di reagire solidalmente ad essa. Abbiamo capito che solo operando assieme – anche cambiando in profondità gli stili di vita – possiamo venirne a capo. Ne è prova anche la solidarietà che si è venuta a creare verso i nuovi poveri che bussano alla porta della nostra vita.

Abbiamo compreso il valore della lungimiranza, per non farci trovare nuovamente impreparati dall'emergenza stessa; per agire in anticipo, in modo da evitarla. Per questo

adesso è tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche: davvero la pandemia ha evidenziato tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare. Non ultimo, in un contesto di incertezza e fragilità, diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. Il suo smantellamento ha creato le condizioni per un impoverimento sociale.

Un pianeta malato

Cominciamo col guardare al nostro rapporto con l'ambiente; «tutto è connesso» (LS 138) e la pandemia è anche il segnale di un «mondo malato», come segnalava papa Francesco nella preghiera dello scorso 27 marzo. La scienza, provata nella sua pretesa di controllare tutto, sta ancora esplorando i meccanismi specifici che hanno portato all'emergere della pandemia. Essa appare, oltre che per ragioni sanitarie non ancora spiegate, anche come la conseguenza di un rapporto insostenibile con la Terra. L'inquinamento diffuso, le perturbazioni di tanti ecosistemi e gli inediti rapporti tra specie che esse generano possono aver favorito il sorgere della pandemia o ne hanno acuitizzato le conseguenze. Questa emergenza ci rimanda, insomma, anche all'altra grande crisi: quella ambientale, che pure va affrontata con lungimiranza. Gli ultimi mesi hanno evidenziato la profondità e l'ampiezza degli effetti che il mutamento climatico sta avendo sul nostro pianeta. Se «nulla resterà come prima», anche in quest'ambito dobbiamo essere pronti a cambiamenti in profondità, per essere fedeli alla nostra vocazione di «custodi del creato».

Purtroppo, invece, troppo spesso abbiamo pensato di essere padroni e abbiamo rovinato, distrutto, inquinato, quell'armonia di viventi in cui siamo inseriti. È l'«eccesso antropologico» di cui parla Francesco nella *Laudato si'*.

È possibile rimediare, dare una svolta radicale a questo modo di vivere che ha compromesso il nostro stesso esistere? Cominciamo con l'assumere uno sguardo contemplativo, che crea una coscienza attenta, e non superficiale, della complessità in cui siamo e ci rende capaci di penetrare la realtà nella sua profondità. Da esso nasce una nuova consapevolezza di noi stessi, del mondo e della vita sociale e, di conseguenza, si impone la necessità di stili di vita rinnovati, sia quanto alle relazioni tra noi, che nel nostro rapporto con l'ambiente. A cinque anni dalla promulgazione della *Laudato si'* e in questo anno speciale dedicato alla celebrazione di questo anniversario (24 maggio 2020 – 24 maggio 2021), occorre che nelle nostre Diocesi, nelle parrocchie, in tutte le associazioni e movimenti, finalmente ne siano illustrate, in maniera metodica e capillare, con l'aiuto di varie competenze, le molteplici indicazioni teologiche, ecclesiologiche, pastorali, spirituali, pedagogiche. L'enciclica attende una ricezione corale per divenire vita, prospettiva vocazionale, azione trasfiguratrice delle relazioni con il creato, liturgia, gloria a Dio.

Impegni per le comunità: un orizzonte ecumenico

A conclusione del Convegno ecumenico «Il tuo cuore custodisca i miei precetti» (Milano, 19-21 novembre 2018), voluto dalla Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo e promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, assieme alle Chiese cristiane che sono in Italia, si è giunti a formulare alcune

indicazioni per le nostre comunità. Possono diventare riferimenti per le iniziative pastorali in questo periodo:

- comunicare la bellezza del creato;
- denunciare le contraddizioni al disegno di Dio sulla creazione;
- educare al discernimento, imparando a leggere i segni che il creato ci fa conoscere;
- dare una svolta ai nostri atteggiamenti e abitudini non conformi all'ecosistema;
- scegliere di costruire insieme una casa comune, frutto di un cuore riconciliato;
- mettere in rete le scelte locali, cioè far conoscere le buone pratiche di proposte ecosostenibili e promuovere progetti sul territorio;
- promuovere liturgie ecumeniche sulla cura del creato in particolare per il «Tempo del Creato» (1° settembre – 4 ottobre);
- elaborare una strategia educativa integrale, che abbia anche dei risvolti politici e sociali;
- operare in sinergia con tutti coloro che nella società civile si impegnano nello stesso spirito;
- le Chiese cristiane sappiano promuovere scelte radicali per la salvaguardia del creato.

In che misura le nostre comunità sono sensibili a queste necessità impellenti per evitare il peggioramento della situazione del creato, che pare già al collasso? Gli stili di vita ci portano a riflettere sulle nostre relazioni, consapevoli che la famiglia umana si costruisce nella diversità delle differenze. Proponiamo alcune opposizioni su cui riflettere nelle nostre comunità come invito urgente a nuove relazioni: accettare/omologare; accogliere/escludere; dominare/servire. Queste scelte risultano essere propositive per uno stile di vita in cui prevalga il senso sul vuoto, l'unità sulla divisione, il noi sull'io, l'inclusione sull'esclusione.

*La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace
La Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*